

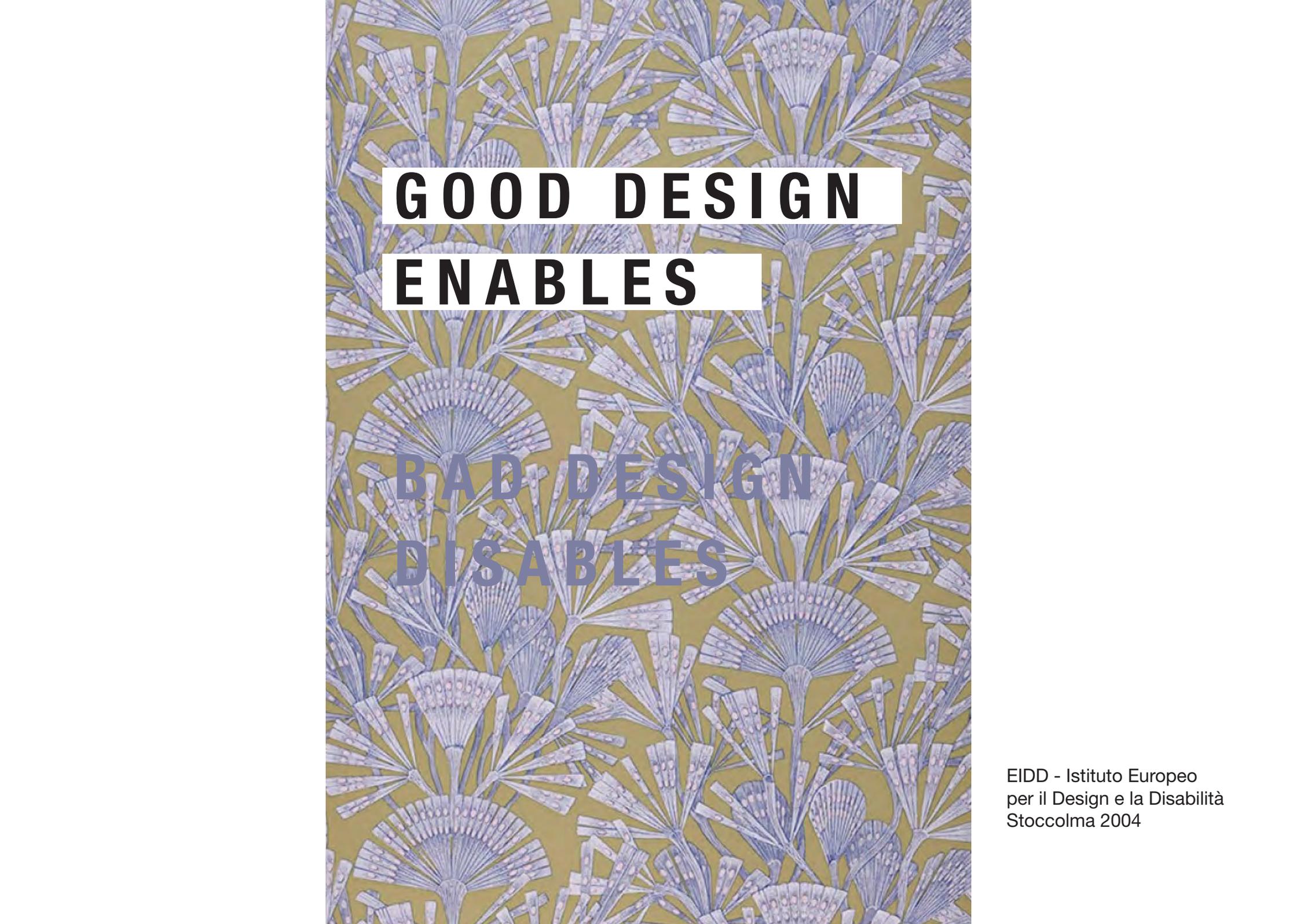


Contestualizzazione normativa e concettuale della disabilità

Arch. Chiara Dallaserra
Santarcangelo di Romagna
14 maggio 2019



riuscite a leggere qui?



GOOD DESIGN

ENABLES

BAD DESIGN
DISABLES

EIDD - Istituto Europeo
per il Design e la Disabilità
Stoccolma 2004

Design for All

2004 - matrice europea

Inclusive Design

1994 - matrice inglese

Universal Design

1985 - matrice americana

Design for All

La definizione Design for All è stata elaborata dall'EIDD (Istituto Europeo per il Design e la Disabilità) nel **2004**, in occasione dell'Assemblea Annuale tenutasi a Stoccolma in quell'anno. Viene definito come **“il design per la diversità umana, l'inclusione sociale e l'uguaglianza”** e il suo scopo è quello di facilitare per tutti le pari opportunità di partecipazione in ogni aspetto della società.

Inclusive Design

L'espressione Inclusive Design nasce in **Gran Bretagna**, precisamente da Roger Coleman, professore del Royal College of Art, che la utilizzò per la prima volta nel **1994**. Viene definito come **un approccio progettuale generale in cui viene garantito che prodotti e servizi rispondano alle esigenze di un pubblico il più vasto possibile, indipendentemente da età o abilità.**

Universal Design

E' stato introdotto nel **1985** da un gruppo di lavoro della North Carolina State University guidato dall'architetto Ronald L. Mace.

Il concetto di design universale per l'architetto, affetto da poliomielite fin da piccolo, corrispondeva ad un'idea di progettazione ideale di **tutti i prodotti e gli ambienti artificiali**, tali che siano **piacevoli e fruibili, per quanto possibile da tutti, indipendentemente dalla loro età, capacità e/o condizione sociale.**

- 1. Equità** – uso equo: utilizzabile da chiunque
- 2. Flessibilità** – uso flessibile: si adatta a diverse abilità
- 3. Semplicità** - uso semplice ed intuitivo: l'uso è facile da capire
- 4. Percettibilità** - il trasmettere le effettive informazioni sensoriali
- 5. Tolleranza all'errore** - minimizzare i rischi o azioni non volute
- 6. Contenimento dello sforzo fisico** - utilizzo con minima fatica
- 7. Misure e spazi sufficienti** - rendere lo spazio idoneo per l'accesso e l'uso.

Progettare per tutti

significa concepire ambienti, sistemi, prodotti e servizi che siano di per sé fruibili e usabili in modo autonomo da ogni persona, indipendentemente da età, capacità, condizione sociale, cultura,...
al di là dell'eventuale presenza di una condizione di disabilità.

ICF - International Classification of Functioning, Disability and Health

L'ICF è una classificazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità approvata nel 2001.

Fornisce una base scientifica per la comprensione della salute intesa come **interazione tra individuo e contesto** aiutando a comprendere le necessità dell'utenza allargata e garantire ambienti di qualità.



**spostamento di attenzione verso
l'ambiente costruito**

**debolezza in un
ambiente ostile e disabilitante**



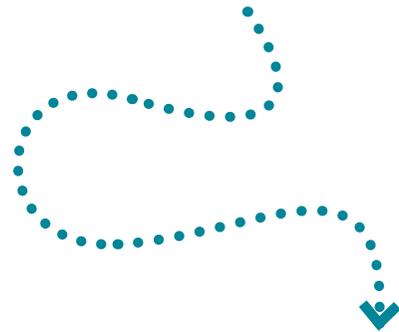


agilità e libertà di movimento

Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità - 2006

“Scopo della Convenzione è promuovere, proteggere e **garantire il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità**, e promuovere il rispetto della loro intrinseca dignità”. *Art. 1, comma 1*

Tra i principi generali si leggono: il rispetto per l'**autonomia individuale**, compresa la **libertà di compiere le proprie scelte, la non discriminazione, la pari opportunità**.



La fruibilità da sola non basta per garantire autonomia e dignità

La Convenzione ONU non aggiunge nuovi diritti per le persone con disabilità, ma richiede che i diritti siano **esigibili e attuabili**.

Nella Convenzione ONU:

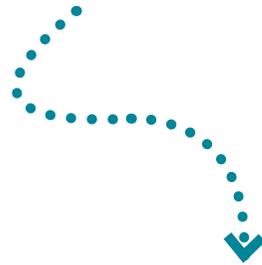
- l'**accessibilità** è intesa come un **principio** (art.3 e art.9)
- la **progettazione universale** come un **obbligo** generale (art. 2 e art.4)

pertanto gli Stati Parti che hanno adottato la Convenzione, si impegnano a

>>> conseguire l'accessibilità promuovendo la ricerca e lo sviluppo di beni, servizi, attrezzature progettati universalmente

Il passaggio dal modello medico (sanitario)
al modello sociale (dei diritti umani) porta a considerare
la persona con disabilità un soggetto di diritto.

La **non discriminazione** delle persone con disabilità è strettamente legata
all'eguaglianza, principio fondamentale del nostro ordinamento giuridico.



In Italia **legge n. 67 del 2006**

**Misure per la tutela giudiziaria delle persone con
disabilità vittime di discriminazioni**

stabilisce norme significative in questo campo e mette a disposizione delle
persone con disabilità uno strumento importante nella tutela delle pari
opportunità e parità di trattamento

«La disabilità non ha nulla di pittoresco, di straordinario, da voler cercare nuovi termini a tutti i costi per definirla. Accettiamo di essere tutti diversi, che è ricchezza per l'umanità. E descriviamoci con un

linguaggio corretto, classificato e degno

Già codificato, pure, così non dobbiamo neanche far la fatica di costruirlo...»

Antonio Giuseppe Malafarina

“Per **persone con disabilità** si intendono coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri”.

*Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità
Art. 1, comma 2*



Uno dei punti centrali è l'**individuazione dei bisogni e delle difficoltà** delle persone nei diversi contesti.

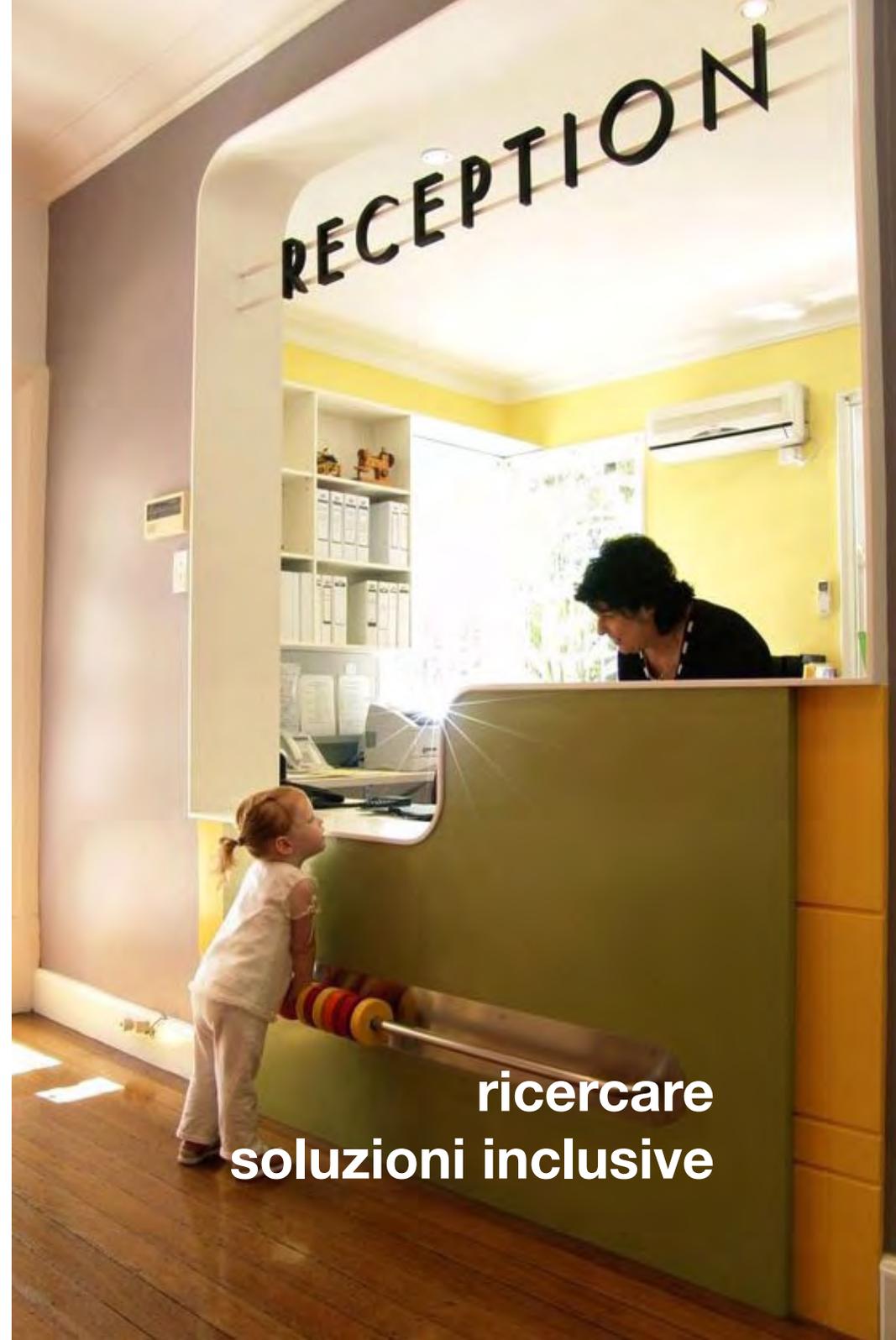
Le difficoltà, temporanee o permanenti possono essere:

- **motorie**
- **sensoriali e percettive**
- **intellettive**
- **legate all'età evolutiva**
- **al linguaggio**
- **a patologie croniche**
- **a caratteristiche fisiche**
- **a regimi alimentari specifici**





**immaginare i bisogni
dei possibili fruitori**



**ricercare
soluzioni inclusive**

Accessibilità

da requisito a *qualitas essenziale*

“la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l’edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia”

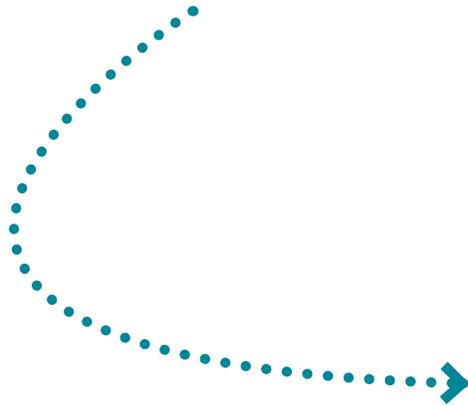
DM n. 236/1989

Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l’accessibilità, l’adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e della eliminazione delle barriere architettoniche

“è divenuta una **qualitas essenziale** degli edifici privati di nuova costruzione ad uso di civile abitazione, quale conseguenza dell’affermarsi, nella coscienza sociale, del dovere collettivo di rimuovere, preventivamente, ogni possibile ostacolo alla esplicazione dei diritti fondamentali delle persone affette da handicap fisici.”

Sentenza n.167 della Corte Costituzionale - 10 maggio 1999

Visione ampia di accessibilità



4 gradi di accessibilità:

1. strutturale

2. dell'informazione

3. dell'esperienza

4. della comunicazione

1. strutturale

accessibilità fisica

possibilità per tutti e ciascuno di accedere e muoversi in autonomia, utilizzare spazi e le componenti spaziali, in modo paritario, inclusivo, non discriminante

accessibilità senso percettiva

Insieme di accorgimenti per ottenere **la comunicatività ambientale**: consentire all'ambiente o a un prodotto di essere percepibili da tutti, in particolare dalle persone con problemi sensoriali e cognitivi.





immagine da
Lucia Baracco
*Barriere percettive e
progettazione inclusiva*

2. accessibilità dell'informazione

Accesso alle informazioni e qualità delle informazioni sull'accessibilità.
Possibilità per tutti di reperire **indicazioni chiare, affidabili e aggiornate** circa l'accessibilità e i servizi/soluzioni disponibili per permettere un'autovalutazione delle proprie possibilità.

3. accessibilità dell'esperienza

Possibilità per tutti di partecipare, godere, comprendere e vivere al meglio, in modo appagante e soddisfacente l'esperienza proposta nella sua varietà e complessità (**cultura, sport, svago**)



4. accessibilità della comunicazione

Possibilità per tutti di accedere ai mezzi di **comunicazione e alla tecnologia** con modalità inclusive e universali.

- **chiarezza, comprensibilità, leggibilità** di ogni elemento della comunicazione
- uso di **icone e pittogrammi**
- uso di **modalità comunicative alternative** o complementari al parlato
- segnaletica
- leggibilità dei **testi** (menu, didascalie, depliant,...)


Gate **B27**


Gate **B26**

Want an
unfair
advantage?
Get
Salesforce

B21

B22

B23

Aeroporto Schiphol - Amsterdam
Paul Mijksenaar

accessibilità: luoghi comuni

- lo scoglio dell'”**essere a norma**”:
- ‘accessibilità’ **per pochi**
- ‘accessibilità’ **costa**
- tutela, deroga, **impossibilità** tecniche
- accessibilità porta risultati **esteticamente brutti**



**consultare la norma,
ma non smettere di pensare**



accorgimenti per difficoltà visive, soluzioni interessanti, ma attenzione alla manutenzione



**rifiutare le soluzioni dedicate, segreganti,
promuovere visioni integrate**



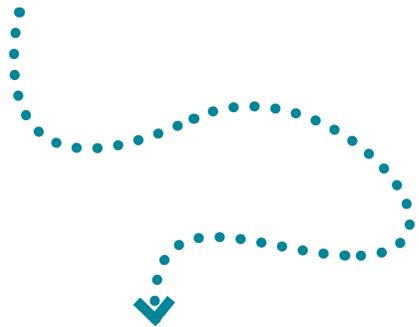
“(...) per **accomodamento ragionevole** si intendono le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati **che non impongono un onere sproporzionato o eccessivo** adottati, ove ve ne sia necessità in casi particolari, per garantire alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali;”

*Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità
Art. 2*



La Polveriera - Reggio Emilia
Bagno del ristorante

**Accessibilità nel
progetto = ricerca
di soluzioni di
qualità**



**sfida progettuale
e responsabilità
sociale**



quali domande per un ambiente inclusivo, accogliente e fruibile?



evitare la domanda è 'a norma',
piuttosto chiedersi se uno spazio

- è veramente **utilizzabile in autonomia e sicurezza da persone con differenti disabilità e con esigenze specifiche?**

- risponde alla **relazione della persona con l'ambiente?**

quali domande per un ambiente inclusivo, accogliente e fruibile?

- Posso avere le **informazioni**?
- Posso **arrivare**?
(diritto alla mobilità - trasporto pubblico e possibilità di parcheggio)
- Posso **entrare**?
(ingresso, informazione, comunicazione)
- Posso **muovermi**?
(percorsi verticali, orizzontali, superamento dislivelli, lunghe distanze, orientamento)
- Posso **comunicare**?
- Posso **usare l'offerta**?
(svolgere attività e servizi caratterizzanti quel luogo, vivere gli spazi, usare arredi e attrezzature)
- Posso **uscire velocemente in sicurezza**?

Etichetta a lettura facilitata
Tre Zeta Accessori



dell'**eliminazione** delle barriere architettoniche



al **superamento** del concetto di barriera architettonica
e al riconoscimento della **parità di diritti**
tra tutte le persone



verso la costruzione di un **ambiente che facilita**,
dove **accessibilità** e **inclusività** siano valori del progetto e

critéri di vivibilità per le città



**grazie
e buona sfida a tutti!**

c.dallaserra@architutti.it